Anno XVIII — Sabato 3 Marzo 1883 — N. 54

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Il conte d'Aquila a Parigi.

Il *Figaro* racconta: «Il co. d'Aquila, zio del re di Napoli, è tornato a Parigi, tutto lieto di raccontare agli amici che non è più esiliato, che il Re Umberto e la Regina Margherita gli hanno riaperto le porte della sua cara Italia e gli hanno teso delle mani fraterne.

«Senza dubbio, questa bella Regina, figlia del generoso sangue di Savoia, leggendo il racconto delle nostre tristi ingiustizie, ha pensato che vi erano anche degli esuli italiani e ha fatto ciò che poteva per conciliare i desiderii del suo cuore con la politica.

«Il co. d'Aquila è uno da tipi più curiosi della numerosa famiglia de gli *ex*, come dice spiritosamente Re Francesco II.

«Da 22 anni egli abita Parigi e vi si è fatto costruire nel *bois de Boulogne* quella singolare casa gotica, specie di dimora di borghese fiammingo, perduta nel più moderno dei viali. La palazzina fu poi abitata dalla signora Rattazzi.

«Benchè infrancesato per il suo lungo soggiorno, il conte è rimasto il più napoletano degli uomini. Quando il domestico bussa alla porta, egli grida involontariamente in dialetto napoletano: *trasse!* poi, ricordandosi soggiunge: *entra, entra, entrez.....*»

Il *Pungolo* così commenta questo racconto:

....E tutto ciò va bene. Nel racconto del *Figaro* c'è soltanto a fare una errata-corrige: il conte d'Aquila non fu mai esiliato e nessuno dei principi che regnarono in Italia lo fu e lo è. Se Franceschiello domani vuol venire a Roma, padronissimo. Ma che più, caro *Figaro*? Al Papa, che, pur troppo, ha regnato in Italia, noi serbiamo per i suoi minuti piaceri un palazzo di undicimila stanze e, se vuole, può andare a cantar messa in qualunque delle 365 chiese di Roma. A quanto pare, il regno d'Italia si sente un poco più forte della repubblica - e di qualunque altro Governo - di Francia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 2.

Continua il bilancio della publica istruzione e Rosano passa in esame le condizioni attuali dell'istruzione elementare, rilevandone le deplorevoli conseguenze. Critica specialmente la pessima condizione dei maestri, e propone un ordine del giorno.

Dopo alcune osservazioni di Brunialti, approvasi la chiusura e parla Martini relatore. Ribatte le accuse di Bonghi. Non crede si debba trarre sconforto dalle statistiche sull'istruzione elementare, bensì argomentare quanto si abbia a fare ora e preparare per un prossimo avvenire. Quanto ai maestri, giudica esagerate tanto le lagnanze, quanto i miglioramenti che si propongono. Una riforma radicale e veramente utile sarebbe solo possibile, quando lo Stato avocasse a sè tutto quanto concerne l'istruzione primaria.

Tratta poi dell'igiene nelle scuole, dei libri di testo, dei metodi e materie dell'insegnamento, degli orari ecc. rispondendo ai singoli oratori. Circa i musei, la Commissione crede necessaria l'istituzione dei musei regionali, perchè è abbandonata da tutti l'idea dei musei centrali. Quanto ai monumenti, il Ministro con la legge di luglio ha provveduto ai lavori del loro restauro e per la loro conservazione.

Parlano Bonghi e Bertani per fatti personali; poi Martini presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare entro l'anno corrente un disegno di legge per regolare l'andamento del servizio archeologico.

Crispi presenta l'ordine del giorno: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministro dell'istruzione e passa alla discussione dei capitoli». Lo svolge, osservando la situazione della Camera. Non sa quali idee abbia il Presidente del Consiglio sulla istruzione, ma deve credere che sia d'accordo col Ministero dell'istruzione. Desidera che la Camera esca dallo stato di inerzia e che i partiti si delineino.

Depretis dice ch'è avvezzo ad ogni sorta di accuse, ma sa bene non meritarne alcuna. Pure deve rispondere a quella di essere inerte, addormentato ed addormentatore. Protesta non essere così, nè tanto avere mai lavorato come in questi ultimi tempi, i quali esigono si rimanga ben desti. Ripete un brano del discorso di Stradella, in cui parlava appunto delle quattro leggi presentate da Baccelli come quelle destinate a portare utili e liberali riforme nel pubblico insegnamento.

Bonghi dichiara che si asterrà dal votare. Altri fanno dichiarazioni. Baccelli dichiara che, se in questa discussione trova luogo un voto politico, egli non lo provocò. Lo accetta peraltro e libera da ogni solidarietà il Presidente del Consiglio.

Dopo un vivo dibattito su alcuni emendamenti presentati, Depretis accetta questo di Cuccia: «La Camera, udite le dichiarazioni del governo ecc.»

Annunziasi infine un interpellanza di Laporta, Fili, Belmonte e un interrogaziione di Crispi, Piccardi ed altri dodici sulle tariffe delle ferrovie applicate alla rete Sicula. Lo svolgimento avrà luogo domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Assicurasi che l'onor. Saint-Bon verrà a Roma per la discussione del bilancio della Marina. Egli vi prenderà parte, attaccando il ministero. Rimprovererà a Depretis di fare una questione politica per difendere Acton, con danno della condizione già compromessa dell'armata. Si prevede una discussione agitata.

— Gli onor. Luzzati e Sani hanno frequenti conferenze coi ministri Berti e Magliani circa il credito per gl'inondati. Pare che la cassa di risparmio di Milano anteciperà una forte somma. I prestiti ai piccoli proprietari e ai contadini si faranno a lunghe scadenze e a mite interesse. Il governo pagherà la differenza dell'interesse corrente.

— Il totale degl'incassi del Comitato centrale di soccorso agl'inondati supera due milioni e trecento mila lire.

Venezia. Sono esagerate le voci che corrono circa il gran ritiro di depositi della Banca Veneta. Tale movimento è quasi cessato in seguito alla condizione della Banca stessa di avere un capitale di dieci milioni che ne assicura la solidità.

— Ieri l'altro avvennero grandi disgrazie nell'Arsenale. Durante la giornata vi furono 27 operai feriti accidentalmente, mentre lavoravano. Un ragazzo cadde dall'alto della nuova corazzata *Francesco Morosini*.

Verona. Pietro Caccièro doveva a giorni prender moglie. La pubblicazioni erano già state fatte. La prescelta da lui si chiama Luigia Faccioli domestica alle dipendenze del signor Giuseppe Gabrieli. L'altra sera il promesso disse alla promessa:

— Sai, ho deciso di uccidermi; prendi questo orologio e tienlo per mia memoria. Nella mia bottega (una bottega da fruttivendolo) troverai un libro dei crediti e debiti; riscuoti e paga. Quello poi che è in bottega è tuo.

La ragazza non prese sul serio queste parole; ma l'indomani mattina il Caccìero fu trovato asfisiato nella sua stanza. La causa del suicidio? Mistero.

Milano. È stata scoperta una gran frode che la fabbrica di alcool Branca faceva alla finanza, mediante meccanismi bene combinati. Si calcola la frode ascende a una forte somma. L'autorità procede.

Genova. Scrivono da Genova: Attendibili notizie da Parigi fanno conoscere che la fortuna della duchessa di Galliera ha subito una nuova sottrazione. Sarebbero 12 milioni che la duchessa perderebbe per infedeltà di un agente che si sarebbe posto in salvo all'estero.

Vi ha chi dice che parte di questa somma fosse stata erogata a pro degli Orlèans, e che i recenti decreti togliendo ogni probabilità di ritorno ai pretendenti avrebbero fatto conoscere i fatti indicati.

All'ospedale Galliera di Genova si sono sospesi in gran parte i lavori. La grande cancellata che si doveva fare tutt'attorno venne contramandata. L'amministrazione della duchessa ha fatto offrire l'acquisto di tanta biancheria per 50,000 lire a prezzi ridotti, all'amministrazione di Pammatone. Molti altri lavori a Parigi e altrove vennero sospesi per ordine della duchessa, i cui affari si trovano temporaneamente incagliati.

Sinigaglia. Giorni sono a Sinigagla un battello peschereccio montato da 4 marinai tentava di entrare a forza di remi in canale, respinto dalla furia delle onde e dall'impeto del vento. — Ad un tratto un onda più alta delle altre prese di fianco il battello e lo capovolse. Tre degli sventurati riuscirono ad attaccarsi alla chiglia e si misero ad invocare soccorso; uno però, fidando nelle proprie forze, cercò nuotare verso la riva. Ma i marosi lo portavano in fuori e pareva che da un momento all'altro le forze lo abbandonassero. Nessuno osava portar soccorso ai quattro sventurati. Ad un tratto certi Corinaldesi Gherardo, Brettagna Antonio, Sfrisi Orlando e Giri Giovanni, incuranti della propria vita, saliti su un piccolo battello, a forza di remi si spingono verso il nuotatore e dopo aver fatto sforzi sovrumani ed aver corso rischio due o tre volte di capovolgere, riescono a trarlo a salvamento. Poscia fanno altrettanto per gli altri tre, e fra gli applausi della folla conducono tutti i naufragi alla riva.

NOTIZIE ESTERE

Austria. A Leopoli venne giustiziato il suddito russo Dombrowski, colpevole dell'assassinio di tre israeliti. Prima che la corda gli stringesse il collo il delinquente esclamò: «Mi rincresce di non averne ammazzato un maggior numero di questi ebrei, che la pena sarebbe stata la stessa. Mi dispiace poi di aver emigrato dalla Russia, perchè l'uccisione di tre soli ebrei non sarebbe stata punita che con tre anni di carcere.» Ci volle la stretta del capestro a strozzare questa feroce eloquenza in gola al ribaldo.

Francia. Il signor Waldeck-Rousseau, ministro dell'interno, interrogato a proposito delle proposte di revisione della Costituzione, presentate alla Camera, avrebbe detto che il governo vi si opporrà giacchè il paese è stanco di crisi. Un voto favorevole alla revisione aprirebbe una crisi acuta. Il paese, è vero, desiderava la revisione della Costituzione, ma ora ha cambiato parere. «Noi, concluse il ministro, sosterremo con quanta forza abbiamo questa risoluzione, e al bisogno porremo la questione di gabinetto».

— Si accerta che tutti gli ambasciatori che da prima avevano rassegnate le dimissioni conserveranno i loro posti.

— Il *National* annunzia che il ministro degli esteri Challemel Lacour è fortemente indispettito a motivo del congedo cordiale dato dai viennesi all'ambasciatore dimissionario Duchatel, ed ha intenzione di lasciare per lungo tempo vacante quell'ambasciata.

Germania. Gli usurai tedeschi si distingnono, a quanto almeno racconta

APPENDICE

LA PELLAGRA NEL FRIULI

E I FORNI RURALI

Nel pubblicare il seguente scritto dell'egregio signor Manzini, facciamo voti perchè anche tra noi trovi pronta e diffusa applicazione il sistema dei Forni rurali, i quali fanno buona prova dovunque, onde ci pare sia prezzo dell'opera l'adoperarsi allo scopo che vengano eliminate tutte le difficoltà che si oppongono a questa utilissima istituzione:

Egregio Sig. Direttore,

Ho ampliato le ricerche sulle cause della Pellagra che riassumo nel seguente prospetto:

ANNO per prodotto	Morti nel Com. di Udine comp. l'Osp. per pellagra	Somma spesa dalla Provincia in mille lire	Impor. nel Regno: Sardell. e simili a migliaia di q.i	Impor. nel Regno: Spesa in milioni	Esportazione dal Regno: Spesa in milioni a.m.	Esportazione dal Regno: Uova di g llina a.q.	Incasso compl. in milioni
1870 buono	29	94	105		26	49	
1871 buono	31	113	130		25	46	
1872 cattivo	43	122	184		24	45	
1873 cattivo	57	135	184		25	55	
1874 med.	73	165	278		27	87	
1875 buono	37	151	256		30	91	
1876 med.	44	163	271		30	247	
1877 med.	76	196	256		44	210	
1878 cattivo	92	226	312		43	228	
1879 med.	116	232	366		56	231	
1880 buono	226	256	396	18	53	250	30
1881 buono	129	274	414	23	52	216	35
1882 buono	117	292	342	22	60	253	43

Dalla statistica medesima risulta anche nel 1882 una lieve diminuzione nel numero dei morti per pellagra; però la spesa della Provincia si eleva sempre più; salì nel 1882 nientemeno che a **L. 292,225**, senza calcolare quelle dei Comuni, e delle famiglie e senza tener conto del dolore di quei poveri che hanno un consanguineo pellagroso. *Qui esprimiamo per la terza volta il voto che questa enorme spesa passi al Governo, trattandosi di una sciagura nazionale, sebbene colpisca alcune regioni soltanto.*

L'abolizione del macinato sul granoturco, tre buone annate, il deprezzamento dei cereali hanno certamente influito a diminuire un poco l'intensità, del terribile flagello. Lo stesso allarme della stampa e del paese contro tanta sciagura avrà giovato e gioverà a diminuirla, perchè tutti si guardano meglio che possono; però l'infezione progredisce non poco.

Già il Ministero ha promesso di diminuire il prezzo del sale, e se sarà ridotto a 20 centesimi al chilogramma, oltre che riescire di vantaggio all'igiene del povero, lo sarà anche per le finanze dello Stato per le ragioni che dissi nel mio opuscolo.

Insomma la pellagra diminuirà e scomparirà da noi, se sapremo anche combattere colla stampa e colla parola l'esportazione straordinaria delle ova e l'importazione spaventevole dei pesci salati ed affumicati, pur rispettando il principio della libertà di commercio cui è inspirato il nostro Governo; e se ci sarà dato di poter istituire presso di noi i tanto benefici **Forni rurali.**

Questi forni, che ebbero per iniziatore l'Anelli, si estesero in molti luoghi mercè l'associazione dei possidenti, o mercè la saggezza ed il buon cuore di qualche grosso proprietario, e dovunque prosperano e dovettero essere moltiplicati. Qui, nel nostro Friuli, la cosa muta aspetto. Qui vi è una maggiore difficoltà a mettere in moto il progetto; ma puro, come accennai nel *Giornale di Udine* n. 290 anno 1882, un grande passo verso la soluzione del quesito s'è fatto. Da persone di cuore si prese a studiare la cosa; ma prima di proporla alla tutela di un consesso, del quale morale appoggio è assoluto bisogno, si volle avere un progetto dettagliato, e lo fece *gratis* il prof. ingegnere Giovanni Falcioni. Mancava un amministratore, che si trovò nel signor Carlo Disnan; si pensava ad un uomo coscienzioso da interessare al controllo delle operazioni e della contabilità, e si ebbe subito la cooperazione del rev. don Felice Della Rovere, parroco di Cussignacco, dove appunto si tratterebbe di fondare questo *primo forno*, perchè ivi alligna il flagello più che altrove. Poi si ebbe la convinzione che quei villici aspettano tale istituzione come una vera provvidenza, ed essere erronea l'opinione di certuni che il contadino non accetti il cambio della sua polenta, talora mal cotta, senza sale e di cattivo grano, con un pane, *ripetiamolo pure*, eccellente, misto con segala e salato e fresco ogni giorno, che potrebbe più tardi perfezionarsi con frumento.

Presso di noi, per le qualità del nostro possidente e del nostro lavoratore della terra, differenti da quelle che si riscontrano in Lombardia e nel Piemonte, la istituzione di un forno riesce più difficile, anche perchè bisogna persuadere il contadino povero che si tratta di una istituzione igienica e pia insieme, non speculativa. È quindi per questo occorrerebbe la tutela di un corpo morale *che ne sia il più direttamente interessato.*

A fondare poi questa istituzione, non occorrono sacrifici imponenti; 1700 lire bastano intanto per l'adattamento dei locali, e per la costruzione del forno, di cui circa lire 700 per l'acquisto degli attrezzi necessari; e facendo presto si otterrebbe dal Governo un premio di lire 500 colla medaglia d'oro ed altro sussidio di 300 lire per l'attivazione della torrefazione del grano. Tutt'al più il corpo morale potrebbe essere chiamato a qualche antecipazione.

Qui non è il caso di timori che la Cassa del Tutore debba andare soggetta a perdite od altro, come credo dovette in altri tempi succedere con istituzioni, simili di nome, ma non di sostanza. Nel caso nostro il magazzino dei grani si fa direttamente dai contadini che ne approfittano; tutt'al più sarebbe il caso di assumere una garanzia, limitando anche questa, se non si abbia piena fede nella riuscita, ad una prova di un anno o di mezzo anno; e ciò per quelle perdite che il forno potesse avere in principio per onorario del personale addetto al forno. Ma anche da questo lato è tolto ogni pericolo, perchè il forno incomincierebbe tosto a lavorare molto, anche perchè molti operai poveri della città approfitterebbero di tale istituzione e scambierebbero volentieri un chilogramma di granoturco con un chilog. crescente di ottimo pane che in fondo gli verrebbe a costare circa cent. 16.

Finalmente chi abbia esaminato i resoconti trimestrali dei forni di Casignolo avrà potuto vedere che la quantità del pane che si dà in cambio del mais oscilla secondo il prezzo dei grani ed il lavoro dei forni, secondo i civanzi ed i disavanzi di cassa, in modo che l'amministrazione nulla guadagni e nulla perda e tutto vada a vantaggio dei contadini.

Qui non si tratta di lavori e di spese di lusso; si tratta invece di attuare un mezzo igienico e provvidenziale pel lavoratore povero della terra, e si tratterebbe insieme di attivare un provvedimento che condurrebbe il comune, la provincia e la famiglia ad una economia di spesa per pellagra.

Come funzionino poi questi forni, come ne approfittino i villici poveri, quanto pane ricevano circa per chilogr. di mais, è tutto detto nei numeri 215 e 290 del «Giornale di Udine» 1882.

«Senza l'agricoltura, un popolo può partecipare ai *frutti* del commercio e delle industrie, ma *l'albero* non ne appartiene che *ai popoli agricoli*. La prosperità che non è fondata nell'agricoltura è precaria, la ricchezza che non viene dal suolo è incerta.» (Filangeri, *Scienza della legislazione*).

Un popolo agricolo, quindi, che non abbia il contadino sano, robusto e ben nutrito, avrà sempre le sue terre lavorate da un badile colla punta di piombo, non mai colla punta d'oro. L'albero della sua prosperità agricola pericolerà sempre più ed andrà sempre più incontro a perdite irreparabili se il piccolo possidente non venga sorretto dal capitale e se non si metta argine alla fame cronica, che fa il contadino pellagroso, con provvedimenti materiali e igienici. A questo punto credo anzi di riportare un brano del Boll. del manicomio di Ferrara anno X pag. 5 per provare una volta di più che l'indigenza è causa precipua della pellagra e per riprovare l'esattezza con cui i signori sindaci della provincia risposero all'inchiesta che feci nel 1879 aiutato dalla R. Prefettura, di cui diedi il sunto nel mio opuscolo. Ecco il brano: «Per tutti gli ammessi (*erano 92*) indistintamente si trova notato nella polizza anamnestica che vivevano nella più squallida miseria, e che il loro nutrimento aveva consistito in polenta e acqua, che per molti questo alimento era stato in quantità insufficiente ed esclusivo nella stagione invernale.»

Chiudo facendo voti perchè alle cose che scrissi sulle cause della pellagra, sull'usura ecc. si cerchi di rimediare per quanto si può e tanto più che vennero provate anche dall'inchiesta

la *Gazette de Voss.* Essi prestano ad interessi tanto formidabili che si rifiuterebbe di credere il fatto possibile se non si trattasse di cosa giudicata. Questi scorsi giorni, il Tribunale Correzionale di Grandenz giudicò un certo Jacob, che aveva domandato *settemila per cento*, per prolungare di tre mesi la scadenza d'una cambiale che il figlio d'un ricco proprietario non poteva pagare. In ragione di quelle esigenze, Jacob fu condannato a tre mesi di prigione, 300 marchi d'ammenda, ed alla perdita dei suoi diritti civili e politici per un anno.

Russia. Pietroburgo 2. Il conte Tolstoi ha intenzione di abolire la guardia speciale dello Czar detta *Ochrana* e di sostituirle un corpo unitario di guardie di pubblica sicurezza. Si dubita però che possa riuscirvi.

I nichilisti imitarono con molta abilità una specie di manifesto con cui lo Czar nell'occasione della sua incoronazione prometterebbe di donare al popolo russo una quantità di terreni.

Si accerta che la polizia ha scoperto una trama ordita all'estero, avente lo scopo di perpetrare un grave crimine il giorno dell'incoronazione.

Belgio. Un certo Jooris, sedicente presidente della «Società di inumazione cosmopolita» si presentò a Bruxelles a reclamare il cadavere di Metayer, rimasto vittima della propria bomba a Ganshoren. Gli venne accordato.

La sepoltura di Metayer non diede luogo a nessun incidente importante. Cento persone a dir molto componevano il funebre corteo. Al cimitero prese la parola l'anarchista Gevaerts. «Dormi in pace, egli disse, valente compagno; mentre tu preparavi la vendetta, fosti colpito. Ma noi continueremo l'opera tua.»

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 20) contiene:

(Continuazione)

4. Sunto di notifica. L'usciere Del Pra del r. Tribunale di Udine, a richiesta di Plateo Deodata e Consorti di Povoletto, ha notificato a Colavizza Giovanni di Andrica copia autentica di ricorso e decreto relativi alla sostituzione del perito per le operazioni divisionali del fu Luigi Colavizza.

5. Avviso d'asta. Il 7 febbraio fu tenuta nel Municipio di Sutrio pubblica asta per deliberare l'appalto della costruzione della cascina Meleit, e in essa rimase ultimo miglior offerente Nodale Luigi per l. 1235.38. Essendo stata presentata offerta pel miglioramento del ventesimo si avverte che nel 4 marzo corr. si terrà in quell'Ufficio municipale l'esperimento definitivo per migliorare l'offerta di l. 1173.61.

6. Avviso d'asta. L'appalto per la costruzione della strada da Salt al ponte sul Torre presso Remanzacco, venne deliberato al signor D. Zanetti per l. 8850. Il periodo utile per la miglioria del ventesimo si maturerà al mezzodì dell'8 marzo corr. *(Cont.)*.

Esposizione Provinciale delle Industrie e delle Arti. Consta al Comitato esecutivo, come in seguito alla diramazione delle circolari n. 6, 7 ed 8, le Giunte ed i Comitati distrettuali si pongono all'opera nel diffondere le *domande d'ammessione* degli oggetti alla Mostra, e nel ritirarle dagli espositori per rimetterle al Comitato esecutivo.

Il sottoscritto, a nome dell'intero Comitato, fa caloroso appello a tutti gli industriali, artisti, capi officina, operai ed artieri d'ogni fatta, perchè vogliano aderire alle richieste dei delegati distrettuali, e vogliano tutti prendere premurosa parte alla nostra Esposizione, che, come una gran Fiera, raccoglierà in breve spazio e mostrerà ai visitatori un campionario di tutto quanto possiamo e sappiamo oggi produrre.

Nulla vi ha che non meriti esposto, giova ripeterlo e comprenderlo bene: le Esposizioni Provinciali non sono come le Nazionali e le Internazionali, in cui devono figurare soltanto le *migliori cose e le ottime*, che un paese produce: le Esposizioni Provinciali sono un inventario, una rassegna *di tutte indistintamente* le produzioni del lavoro locale, ottenuto con qualsiasi specie di forza, di cognizioni, di modi, mezzi e capitali, allo scopo di conoscerci e farci conoscere, di migliorare, mediante i confronti, i nostri lavori, e di crear loro nuove vie di smercio.

Tolgasi questo carattere all'Esposizione provinciale, e le si è tolto o svisato il vero scopo fondamentale. Ciò si ritiene opportuno di ripetere qui, come valido argomento a decidere tutti i fabbricatori di oggetti d'ogni fatta, dai più modesti e grossolani ai più importanti e ricchi, a portare il loro contributo perchè la Mostra riesca completa e decorosa e torni d'onore alla nostra Provincia.

Il Comitato è convinto che nessuno vorrà lasciar passare inosservati od ignorati i prodotti dell'arte sua, ma che vorrà anzi gelosamente curare a che non vengano, per avventura, dalle Giunte dimenticati, col far richiesta delle schede d'ammessione ai delegati distrettuali medesimi ed al Comitato Esecutivo, e rimandarle, con qualche sollecitudine, debitamente riempite.

Il Presidente, A. Di Prampero

Il Segr., *G. Falcioni*

—

Abbiamo ricevuto il Manifesto per l'Esposizione provinciale in Udine. Non potendo farlo oggi per mancanza di spazio, lo riprodurremo nel prossimo numero. Il contorno, veramente artistico, fa onore al bravo signor C. Simonetti che lo disegnò e allo Stabilimento Passero in cui venne litografato.

---

agraria fatta dal Governo nazionale, affinchè non succeda presso di noi la lotta che incrudelì contro i Semiti in Russia, nell'Ungheria, ecc. La lotta antisemitica non è lotta di religione, come taluni credono, ma furore di popolo che si scatena contro l'incettatore e l'usuraio che si lasciano impuni.

In quei paesi l'usura si fa dai Semiti. I quali ebrei, come mi disse un mio amico che conosce assai l'Ungheria, tengono in mano tutto il commercio dei grani e lasciano ai cristiani, amanti di possedere, la proprietà delle terre. Essi dicono: Le terre pagano le prediali, mentre il capitale è libero da tasse; ai cristiani quindi le terre, al semita poi vengono i grani da sè.

Sarebbe da paragonarsi ai fatti Da Re di Mogliano, che commossero tutta la stampa del Regno, che fecero raccapricciare tutta la nazione e sui quali pende un dibattimento presso il Tribunale di Treviso.

Ecco anzi il progetto che si sta per presentare alla Camera Ungherese, dopo la legge VIII della sessione 1877, di cui parlai nel mio opuscolo, per avvicinare l'elemento semita al cristiano e prevenire gli abusi degli usurai, che però non sono tutti ebrei. Le disposizioni più interessanti sono le seguenti:

§ 1. Colui che, profittando della desolazione, della leggerezza o della inesperienza altrui, accorda un credito sotto condizioni tali da accelerare o produrre la rovina del debitore, colui che per il credito accordato si fa stipulare dei controservigi sproporzionati, commette il delitto d'usura e sarà passibile della pena di 2 a 6 mesi di prigione e di una ammenda di 10 a 2000 fiorini. (La legge 19 luglio 1877 dell'Impero d'Austria invece, pel titolo medesimo, stabilisce una pena da 1 a 6 mesi, ed una multa da 100 a fiorini 1000. In Germania invece colla legge 24 maggio 1880, provocata specialmente dagli abusi e conseguenti lagni della Baviera, si punisce l'usuraio con 3 a 6 mila marchi, (il marco è = a L. 1.25) e da 3 mesi ad 1 anno di carcere.

§ 2. Colui che, per mascherare l'usura, fa un accomodamento giudiziario o una convenzione fittizia, che fa firmare delle cambiali, ecc., che è stato già condannato per usura nel periodo di 10 anni, ricorre nella pena di 2 anni di carcere e fino a 4000 fiorini di multa.

I §§ 3 e 5 fissano le stesse pene per quelli che acquistano, cedono o trasferiscono ad altri dei debiti provenienti dall'usura.

§ 4. L'interesse massimo resta mantenuto all'8 per cento.

Il § 5. applica pene ancor più severe ai prestatori contro pegni, in caso di usura.

§ 8. Constandosi l'usura, il debitore non è obbligato di pagare che la somma effettivamente riscossa. (La succitata legge della Germania, dichiara nulli i contratti usurari).

La stessa legge contiene altre disposizioni rigorose contro i venditori di bevande, che, dando a credito l'acquavite ai contadini, li conducono gradatamente alla rovina.

Ma nel Friuli non successero, nè il il buon cuore del friulano permetterebbe si compissero tali atti inumani a danno del povero; qui piuttosto si stenderà la mano al contadino e si apriranno *a pro suo* i forni rurali.

Quando poi il forno di Cussignacco sarà stato attivato e funzionerà bene, parlerò del modo, con cui, il forno stesso, senza incomodar nessuno, potrà distribuire in conto di pane o di grano *ogni giorno* una minestra del valore di circa 8 cent., ed in giorno festivo una porzione di carne di coniglio o di pecora od altro.

Giuseppe Manzini

Pesi e misure sui mercati di Udine. Ci viene comunicato il seguente scritto: Col 31 dicembre 1883 scade il contratto d'appalto del diritto di peso e misura pubblica dei cereali ecc., su questa piazza. Si trova quindi utile di suggerire al Municipio di non dare più in appalto questo diritto, essendo parere di tutti che un'impresa qualunque non porta vantaggio alle piazze. Si può dubitare infatti che un'appaltatore eserciti per interesse proprio delle pressioni a danno dei negozianti e rivendugliolì, dei quali la maggior parte o non conosce o non si cura di conoscere il Regolamento Municipale sui pesi e misure, il quale all'art. 1 dice: «È stabilito a favore del Comune di Udine un diritto di peso pubblico e di misura pubblica dei cereali e del vino, in forza del quale chiunque *vorrà* servirsene» ecc. e non vi sono altre clausole che obblighino alcuno a servirsi della pesa pubblica.

Poichè le parole: *chiunque vorrà*, sono chiare, perchè il Municipio tollera, anzi protegge le vessazioni che giornalmente si arrecano alla povera gente su queste piazze, facendo in modo che diverse povere rivenditrici sieno private del beneficio di pesare per conto proprio, obbligandole a ritirare perfino il cavalletto dove appendevano la loro pesa e minacciandole di multe, sequestri ecc. ecc.?

Molti furono i reclami su questo proposito, e mai ebbero ascolto da chi avrebbe il sacrosanto dovere di far rispettare il Regolamento. Ciò riesce dannoso, prima, perchè colui che opera contro ai Regolamenti per conto proprio si deve presumere che sia protetto, e poi perchè il pubblico, che vede ciò, è obbligato a ripeter l'antifona: *Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?*..

Quanto abbiamo detto riguarda solo chi abusa in onta ai Regolamenti, e siamo d'avviso che l'Autorità Municipale non sappia nulla di tutto ciò.

Ora veniamo alla piazza dei grani, dove esercitasi la stessa teoria, sempre parlando di pesa. Per esempio: principia la vendita delle sementi da foraggio; ma su questa piazza non è caso che alcuno possa esporre una bilancia per comperare e vendere il proprio, perchè... perchè l'appaltatore nol vuole, e ciò basta.

A che serve dunque che sia obbligato il pubblico alla verificazione, quando non può far uso della pesa, sebbene il vigente Regolamento Municipale il consenta? Siamo giusti con tutti, e forti nel far rispettare i diritti di tutti, se vogliamo la fiducia; nel caso contrario non si potrà che meritarsi la taccia di favoritismo.

Più sopra abbiamo detto che il Municipio non dovrebbe dare in appalto il diritto di peso e misura, ed abbiamo accennato qualche fatto riguardo alla pesa. Ora metteremo in evidenza ciò che riguarda la misurazione ed il mercato dei grani, dimostrando come sia indispensabile che il Municipio provveda onde quel mercato prenda un sempre maggiore sviluppo. Da qualche anno si risconsulla nostra piazza un aumento di contra correnza; ebbene, siamo certi che presta aumenterà allorquando i frequentatori riscontreranno essere cessati certi abusi che esistono, e provveduto a ciò che manca alla protezione dei venditori e dei compratori.

Questi oggi sono, per così dire, in balia di certuni, i quali, per difetto d'una tariffa che determini il compenso per le loro prestazioni, si arrogano il diritto di trattenersi una quantità di grano che il più delle volte supera il *terzo*, il *quarto* e *più* di ciò che spetterebbe loro equamente. E di ciò fa prova l'affermazione di gente onesta che conosce la piazza, e che asserisce d'aver veduto, in diversi mercati, i così detti *facchini vuotatori misuratori* raggranellarsi in questo modo diversi ettolitri di grano.

Inoltre, per l'utilità dei frequentatori del mercato, conviene che questo venga provvisto di un numero maggiore di misure, e che queste sieno affidate a gente onesta e sciente, acciò non sia facile la corruzione, e con ordine di servir tutti.

Altra cosa di grande utilità è che otterrebbe un importante scopo in breve lasso di tempo, sarebbe che il Municipio mettesse su quella piazza due *Decimali* per servire alle contrattazioni a peso, che, a parer nostro, sono le più reali. Ma ciò che più monta si è, che quando il pubblico si fosse assuefatto a questo sistema non vi sarebbe più bisogno d'altre persone che di semplici facchini pel scarico e carico, ed ecco ottenuto il desiderato effetto.

Fino ad ora abbiamo detto di cose, e parlato di fatti. Ci resta il più. Dato tutto il premesso, bisogna provvedere un direttore, e questo conviene che sia persona forte nei propositi, conosciuto dalla piazza, onesto per eccellenza, scevro d'interessi e ben conosciuto dal pubblico.

Inoltre sarebbe logico che sulla piazza dei grani (in un casotto) ci fosse un recapito ove il pubblico potesse concorrere quando abbisognasse dell'Incaricato Municipale, il quale, nei giorni di mercato settimanale, dovrebbe trovarsi sulla piazza dal principio alla fine del mercato stesso, con obbligo di assumere i prezzi di tutto ciò che è soggetto a notifica per far la metida, la qual cosa è di molta importanza che sia davvero reale, onde a qualunque richiesta poterla sostenere contro chiunque la contestasse.

Dunque: applicazione d'una tariffa per ogni sacco, che il venditore dovrebbe pagare pello scarico e misurazione, essendo già provvisto pel carico (la qual fatura, se fatta dai facchini, viene retribuita con cinque centesimi per ogni sacco); raddoppiare le misure, misuratori valenti, un sorvegliante-direttore, persona fidata, un recapito, e formazione reale delle metide, ecco ciò che abbisogna per tutelare e proteggere persone e commercio.

Se questo non viene fatto, siamo sicuri che la nostra piazza ritornerà come lo era dieci, quindici anni addietro, cioè che quelli che or vengono e quelli che fossero per venire ad esercitarvi il commercio, se non viene così provvisto, cambieranno divisamento e si porteranno su altre piazze.

Il Municipio, per accertarsi di ciò che abbiamo detto, dovrebbe chiamare a sè quei negozianti di grani ed altri consumatori che credesse di sua fiducia, e da questi rilevare se i fatti da noi esposti meritano d'essere presi in considerazione.

L'innesto del pus vaccino. In una relazione presentata or son pochi giorni dal cav. dott. Chiap al Consiglio sanitario provinciale sul vaiuolo che negli ultimi mesi si era con qualche intensità sviluppato nei Comuni di Azzano X e Villa Santina, venne accennato ad un fatto che reputasi utilissimo portare a conoscenza delle popolazioni, affinchè queste si persuadano di quale e quanta importanza sia il praticare l'innesto del pus vaccino come preservativo della triste e molte volte fatale malattia.

L'egregio dott. Chiap, che d'incarico dell'Ill.mo sig. Prefetto si era recato nei predetti Comuni onde verificare lo stato delle cose ed impartire quelle disposizioni che si fossero mostrate necessarie, riferiva quanto segue:

«In Tiezzo, frazione del Comune di Azzano X, in una famiglia composta di dieci persone, ben nove vennero colpite dal vaiuolo, e di queste, sei morirono. L'unico che in tanta strage rimase incolume, fu un giovane, reduce qualche tempo fa dal servizio militare, che era stato vaccinato allorquando entrò nell'esercito. Non so se si possa dare esempio più *èclatant* ed insieme più crudele per dimostrare essere la vaccinazione e rivaccinazione periodicamente ripetuta il solo mezzo profilattico sicuro per ispegnere la disposizione a contrarre il vaiuolo.»

Dinanzi a tale splendida ed inoppugnabile prova della potenza preservativa dell'innesto vaccino contro il vaiuolo, dovrebbero i genitori gettar da parte quel qualunque dubbio che ancora potesse in loro trovar ricetto sulla *necessità* della vaccinazione dei figli loro e farebbero cosa altamente saggia ed umanitaria le autorità che, portando a cognizione delle popolazioni, specialmente rurali, il fatto dinanzi esposto, ed usando dell'influenza e dei consigli, cooperassero, se non a far iscomparire dai nostri paesi il vaiuolo, a rallentarne almeno la forza e l'intensità.

Circolo artistico udinese. Il primo trattenimento nella nuova Sede del Circolo ebbe iersera un brillante successo. La lettura del sig. Gennari fu vivamente applaudita. Accolti con unanimi applausi furono pure i varii pezzi musicali che vennero dopo eseguiti. Daremo più diffusamente conto della serata nel prossimo numero.

Istituto filodrammatico udinese. Il Consiglio, nella seduta di ier sera, presa conoscenza di tutti gli atti e delle pratiche esperite dalla Direzione nella vertenza sorta tra alcuni soci dilettanti, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, ritenuto che nei recenti screzi manifestatisi fra alcuni soci recitanti, la Direzione si abbia contenuto nel modo più saggio ed opportuno, approva il suo operato e confida che vorrà continuare nella sua opera, tendente allo scopo di mantenere l'ordine, la disciplina e il decoro dell'Istituzione».

Il Consiglio accettava ben volentieri le comunicazioni della Direzione per effettuare una recita pubblica a beneficio della famiglia Bellotti-Bon, e per prestarsi nel trattenimento iniziato dalla Società dei Reduci a beneficio dei suoi soci bisognosi.

Venivano quindi accettati due nuovi soci contribuenti e sei recitanti.

Società Alpina Friulana. Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni. Distinta degli oggetti di vestiario ed altro raccolti nel *Comune di Comeglians.*

Dalla Pietra Giovanni, un pettorale — Raber Antonio, una giubba, un pettorale, un paio scarpe, un cappello ed una sottana — Palmano Caterina, un paio calze ed un grembiale — Castellani Giacomo, un fazzoletto, due camicie una giubba, un corpetto, una cufia, due paia mutande e due paia calze — Sereno Giuseppe, due camicie, due giubbe, un pettorale e due paia pantaloni — Ferigo Giuseppe, due paia calze — Di Vora Giovanni, pochi fagiuoli — Di Vora Domenico, tre giubbe da donna, due camicie, undici paia calze, due fazzoletti e pochi fagiuoli — Di Vora Luigi, pochi fagiuoli — Di Vora Caterina un paio calze — Di Piazza Orsola, un paio calze, una sottana, una giacca da uomo ed una da donna — Della Pietra Gio Batta, di Giacomo, quattro paia calzetti e due paia scarpe — Ferigo Anna q. Giorgio, un paio calze — Tavaschi Zeferino, due paia calze, cinque cuffie, una camicia ed un paio pantaloni — Rossi Gabriele, una camicia di lana un pettorale, due paia pantaloni, ed una giubba, — Tavaschi Albino, mezzo pesinale fagiuoli, un formaggio di kil. 2,200, ed un paio calze — Ferigo Lodovico un paio pantaloni e un paio calze — Di Vora Giacomo q. Gio Batta, una camicia, un paio calze, due pettorali, nna giacca ed un paio pantaloni — Screm Innocente un veladone. *(Cont.)*

La mezza quaresima a Cividale. Cividale 2 marzo. Iersera (1 marzo) le sale della Società ginnastica, straordinariamente illuminate ed ornate, rigurgitavano di soci e di invitati. Era l'attrattiva di un appetitoso programma musicale e più dei principali esecutori signori Pontotti, Riva, Hocke e Porta di Udine, che gentilmente prestarono l'opera loro.

Non enumererò i singoli pezzi, e bastimi dire che tutti furono applauditi e parecchi bissati e che unanimamente si concluse, un'accademia uguale non essersi da tempo parecchio gustata in questa città.

Al sig. Lorenzo Gabrici, benemerito fondatore e Presidente del sodalizio ginnastico, il desiderio che la visita gradita degli ospiti udinesi si ripeta di frequente e magari pel 14 marzo corrente per solennizzare il natalizio di S. M. il Re.

Dal Presidente della Società di Ginnastica di Cividale riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Il sottoscritto compie il gradito dovere di ringraziare gli egregi signori Hocke, Pontotti, Porta e Riva di Udine, i quali colla loro opera gentile fecero riuscire splendida ed indimenticabile l'accademia musicale datasi iersera nelle sale della nostra Società ginnastica.

Cividale, 2 marzo 1883

Il Presidente, Lorenzo Gabrici

Gli allievi di ginnastica ed esercizii militari della Società operaia domani, formati in una compagnia, faranno la prima passeggiata militare, preceduti dalla fanfara in divisa. La partenza avrà luogo alle 2 pom. dalla Sede della Società operaia.

Rettifica. La tesi della forza semi-irrisistibile nel processo del Collavino, fu sostenuta dall'avv. Buttazzoni e non dall'avv. Tamburlini, come per errore fu detto ieri nel render conto dell'ultima parte di quel processo.

Programma musicale dei pezzi da eseguirsi dalla Banda del 9° Fant. domani dalle ore 12 1/2 alle 2 sotto la Loggia:

1. Marcia toscana — Bianchini
2. Atto V. «Faust» — Gounod
3. Poutpourri «Il Boccaccio» — Suppè
4. Sinfonia militare — Brogioldi
5. Valzer «Ora si canta» — Farbach

Storia d'un biglietto falso da lire 10. Un individuo di Vittorio, che per ora crediamo opportuno di non nominare, ritornava giorni fa dall'Austria, ove da qualche tempo si trovava per motivi di lavoro. Giunto a Pontebba, cambiò in un luogo ch'egli non seppe precisare, diversi fiorini in tanta moneta italiana, fra cui un biglietto da lire 10.

Si portò quindi a Udine, ove si trova da parecchi giorni. Ieri, verso le ore 2 pomeridiane, egli entrò nell'osteria *Al Gambero* in Via Cortazzis, per prendere qualche cosa. Chiesto quindi lo scotto, che si ritiene fosse di soli 25 o 20 centesimi, egli consegnò il biglietto da lire 10 ricevuto, come si disse, a Pontebba.

Non avendo la padrona dell'esercizio moneta spicciola da ritornargli, si portò essa in un negozio vicino per ottenere il cambio del detto biglietto.

Ma colà, dopo averlo attentamente esaminato, lo ritennero falso.

L'ostessa meravigliata, corse a farne partecipe il proprietario di esso, il quale, non avendo altro con che pagare, lasciò la propria giacchetta in pegno dei pochi centesimi che doveva dare.

Un figlio dell' ostessa, presente al fatto, credette però bene di seguire quell'individuo e additarlo ad un vigile urbano che trovò per la strada. Il vigile, chiesta a colui la esibizione di quel biglietto, credette di doverlo arrestare, e di trarlo all'ufficio locale di Pubblica Sicurezza, acciò questa possa appurare il fatto.

Per la verità. Si vede proprio che il cronista della *Patria del Friuli* ha rovinato tutte le sue idee, come dice lui, al Veglione della mezza quaresima.

Che in quella sera abbia mancato la poesia, questo lo ammetto, e si può immaginarsi cosa sia il ballo di mezza quaresima; ma per venir fuori a dire che «l'orchestra era raffazzonata «alla meglio, e che i ballabili furono «strimpellati senza tanti scrupoli di «coscienza», bisogna proprio essere profani affatto alla musica.

Dirò poi che a quel Veglione erano diversi cultori di musica, i quali non fecero che apprezzare i ballabili nuovi per quel teatro, ed applaudire l' esecuzione diretta dal m. Ballarini, il quale venne applaudito dallo stesso cronista della *Patria* durante lo scorso carnovale. C. V.

Teatro Minerva. Ad assistere alla rappresentazione di *Madama Bernard*, non intervenne tutto quel pubblico che si poteva aspettarsi trattandosi di una commedia nuova.

Sino dal primo atto, si capì che la commedia stessa non avrebbe gran che piaciuto; non una scena di effetto, dialoghi prolissi e inconcludenti, quà e là delle ripetizioni affatto inutili, che si avrebbero potuto benissimo risparmiare per rendere più breve e spigliata l' azione.

Dobbiamo peraltro aggiungere, che questo lavoro drammatico rivela l' autore provetto e valente, sia per essere la produzione bene condotta, sia pei caratteri ottimamente delineati e per lo efficace e scelto stile.

Si può con quattro parole spiegare subito di che si tratta. Un giovine ingegnere Giorgio Bernard, (G. Strini), plebeo di nascita, s' incontra un bel giorno, con una vezzosa ragazza, Alice di Rochegune (C. Zanardini), della casta nobile, nipote della marchesa d' Oberal.

Venuti a conoscenza, per una serie di fatti, i parenti della ragazza, di quest' amore, si oppongono fieramente acchè il matrimonio possa aver luogo.

Le condizioni e la nascita di madama Bernard (A. Pedretti) madre del giovane ingegnere (una fittaiuola di campagna che compera e vende vacche e maiali) è la causa precipua dell' impossibilità di tale unione.

Senonchè al marchese di Rouille (Capodaglio), zio di Alice, che si crede un celebre ingegnere, viene, dalla Commissione governativa, rifiutato il progetto di un grandioso lavoro che si doveva fare in quel luogo; mentre poi questo progetto è approvato in seguito alle vive intercessioni di madama Bernard presso la detta Commissione, assicurando la stessa che vi avrebbe cooperato il proprio figlio.

Ed ecco quindi, per questa combinazione, che il marchese di Rouille e Giorgio Bernard si giurano la più viva amicizia; amicizia che, ben s' intende, ha per natural conclusione l' effettuazione del tanto sospirato matrimonio.

E qui finisce la commedia, la quale, e pel fatto e pello svolgimento, ha molta rassomiglianza col noto lavoro drammatico *Diritto di conquista*.

Concludiamo col dire che quasi tutti gli artisti sostennero bene la loro parte.

— F.

Questa sera: Serata a beneficio dell'attore Giuseppe Strini col capolavoro in 5 atti di Alessandro Dumas (figlio) *La Signora dalle Camelie.*

Per domani: *Chi sa il giuoco non l' insegni*, proverbio in un atto di F. Martini — La replica della commedia in tre atti di Pilotto: *Dall'ombra al sole*, ovvero *Il Prete Garibaldino* — *Il Professore Grafigny*, parodia musicale in un atto.

Quanto prima: *Impara l'arte*, commedia in 3 atti di L. Castelnuovo.

I Rantzau, Idillio alsaziano in 4 atti di Erkmann-Chatrian.

Domani, domenica, 4 marzo corrente si aprirà un nuovo abbonamento di 15 recite, al prezzo di L. 8 indistintamente.

Contravvenzioni. Vennero posti in contravvenzione due pubblici vetturali, per aver mancato, essendo essi di servizio obbligatorio, alla corsa delle 2.30 ant. della notte scorsa.

Interramento. Ieri veniva condotta al macello una vacca: si voleva ucciderla per quindi venderne le carni. Ma, conosciuta dal veterinario municipale affetta da malattia, la vacca, abbattuta, fu fatta interrare nel luogo a ciò destinato.

FATTI VARII

Un'altra Esposizione. Una Esposizione di grande interesse pel mondo agricolo ed industriale, avrà luogo a Parigi nel prossimo luglio. Essa comprenderà gli insetti utili, i loro prodotti bruti e trasformati, gli apparecchi e gli strumenti impiegati per la preparazione di questi prodotti, gli insetti nocivi coi mezzi e processi impiegati alla loro distruzione. Il congresso insettologico studierà la natura e l' importanza dei guasti cagionati dagl' insetti, i processi di distruzione, il mezzo di favorire lo sviluppo degli uccelli e dei rettili che contribuiscono a distruggerli. La fillossera sarà l'oggetto speciale degli studii del Congresso. Sarà lo stesso della sericoltura, e dell'apicoltura.

ULTIMO CORRIERE

Le nazionalità in Austria.

Vienna 2. Discutendosi ieri alla Camera dei deputati il bilancio, Coronini si oppose alla reiezione di esso proposta, a nome dell'opposizione, da Scharschmidt e soggiunse: Ogni uomo di Stato austriaco deve tener fermo all'equiparazione delle nazionalità. Egli non può comprendere come si possa tanto riscaldarsi per la fratellanza delle nazioni fuori dell'Austria, mentre nel proprio Stato si pone il coltello alla gola ai fratelli che parlano un'altra lingua. È un grave torto il prendere l'Imperatore Giuseppe per un germanizzatore nel senso che noi vi diamo. Il ristabilimento dell'equilibrio nel bilancio deve essere la meta di ogni governo, e a tal meta possono condurre il risparmio e l'aprimento di nuove fonti di reddito, nonchè le riforme economiche. Non basta il far rivivere immagini storiche che han fatto il loro tempo (applausi). Le gravezze dei progetti d'imposta devono essere mitigate, le ineguaglianze pareggiate. Egli e il suo partito si adopereranno sempre per i più ampi risparmi (applausi). La discussione continua oggi.

Gli anarchici di Spagna.

Madrid 2. Il giudice d'istruzione ordinò l'arresto del consigliere generale della provincia di Cadice, compromesso nel processo degli anarchici. Pacchi di dinamite vennero scoperti presso Xeres. I proprietari dell'Andalusia reclamano misure straordinarie.

Madrid 2. La Camera respinse con 125 contro 45 la proposta dei repubblicani per un'inchiesta sugli anarchici d'Andalusia. Moret, in nome del partito di Serrano, disse che votava l'inchiesta, perchè i cattivi governi preceduti, sono la sola causa della situazione in Andalusia. Il Ministro dell' interno rispose che le tendenze anarchiche sono antiche in Andalusia; l'affare fu sottoposto ai tribunali.

Il processo di Lione.

Lione 2. Processo degli anarchici. L'avvocato Huguet porta la questione sul terreno della politica. Non la società ma bensì il governo bisognava proteggere. L'avvocato Laguerre ricerca lo spirito e lo scopo della legge 1872 contro l'internazionale. Ora l'internazionale è morta, al congresso di Aja nel 1873. È ella risorta? No, giacchè il Congresso di Londra non fu che un tentativo per ricostituirla. La legge del 1882 dunque è inapplicabile.

Un altro incidente risolto.

Tripoli 2. Anche l' incidente di Dana ebbe una soluzione. L'ufficiale turco, colpevole di essersi introdotto in casa dell'italiano Dana per farne scendere dal terrazzo la famiglia che assisteva alla processione dei marabutti, fu condannato a tre settimane di carcere.

TELEGRAMMI

Vienna 2. Corre voce che il fratello del presidente Grèvy sia designato ad occupare l'ambasciata presso la Corte di Vienna. La *Wiener Allgemeine Zeitung* riportando questa voce, cui non presta credenza alcuna, accenna con ironia alle capacità meschine di A. Grevy, dimostrate specialmente quale governatore d'Algeria.

Brusselles 1. La Camera respinse con voti 69 contro 63 l'emendamento per la riduzione del trattamento dei Vescovi. Approvò la soppressione dei canonicati e vicaria tieccedenti il numero fissato dalla legge del 1866, lasciando al ministro la cura di statuire in ogni caso particolare.

Londra 1. La conferenza oggi fece progresso sodisfacente in molte questioni. L'Austria fece alcune concessioni, Rimangono a discutersi questioni di dettaglio. Credesi che si definiranno lunedì. Assicurasi ch' è prevalso il principio della lunga durata. Assicurasi pure che lunedì si offrirebbe di ammettere nella Commissione mista il principe Ghika, come rappresentante della Rumenia.

Madrid 1. Si ha da Xeres: Gli anarchici farebbero propaganda a fine che ogni operaio della campagna pongasi in isciopero e divenga impossibile fare i raccolti.

Berlino 2. La *Kölnische Zeitung* assicura avere Bismarck la ferma intenzione di limitare la sua attività pubblica alla politica estera, e ciò a motivo della salute deteriorata e della stanchezza prodotta in lui dalla lotta continua coi vari partiti.

Il *Berliner Tageblatt* assicura che non furono interrotti i negoziati col Vaticano.

La *Germania* pubblica in prima pagina una dichiarazione dei deputati del Centro con cui ringraziano gli elettori per le approvazioni vivissime dirette ai propri oratori nella discussione del bilancio del culto.

Berlino 2. Il Principe Ereditario Rodolfo, accompagnato alla stazione dal Principe Ereditario di Germania e dal Principe Guglielmo, partì a mezzanotte. L' Imperatore aveva preso cordialissimo congedo dal Principe Rodolfo sul vestibolo del palazzo.

Bruxelles 2. I giornali confermano che le carte sequestrate agli anarchici sono scritte in russo e rumeno, non in italiano, come credevasi.

Londra 2. Il *Daily Cronicle* dice: Granville indirizzò a Parigi una nota amichevole riguardo al Madagascar.

Il *Daily New* dice: La Prussia offerse al duca di Cumberland 24 milioni e la successione del ducato di Cumberland, se rinunzia ai diritti sull'Hannover. Il duca non ha ancora risposto.

Assicurasi che la conferenza si occupò ieri dell'elezione dei membri della commissione, conformemente alla proposta Barrere. Il limite minimo della prolungazione dei poteri della commissione sarebbe stato fissato in 18 anni.

Credesi che parecchie riunioni sieno ancora necessarie.

Parigi 2. Byrne si porrà in libertà appena verificata la esattezza dell' asserzione, che trovavasi a Londra nel momento dell' assassinio di Cavendish e di Burke.

Gladstone arriverà a Londra stanotte.

Parigi 2. Dispacci particolari dicono che certo Willish irlandese fu arrestato all' Havre. Confessò d' aver partecipato all' assassinio di Cavendish e di Burke.

Berlino 2. Il Duca di Genova è partito alle ore 2 per Monaco, accompagnato alla stazione dal Principe imperiale e dal Principe Guglielmo di Prussia. Alla stazione lo attendevano l' ambasciatore d' Italia, il personale dell' ambasciata e parecchi dignitari di Corte, e generali. Il duca di Genova si congedò iersera dagli imperiali.

Madrid 2. Il guardasigilli si recherà in Andalusia.

MERCATI DI UDINE

3 marzo.

Granaglie.

Mercato mediocre in granoturco.
Granoturco comm.e l. 11.— a 12.75
Segala l. 12.50
Frumento l. 16.— a 17.
Lupini qualità scelta l. 7.50
Id. scadenti l. 4.30, 4.75 a 5.20.
Castagne ordinarie l. 9 a 10
Id. inestate l. 13 a 14

Sementi

Il mercato comincia a farsi bello.
Trifoglio l. 1.20, 1.35
Erba Spagna(medica) » —.85, 1.— a 1.10
Altissima » 0.55, 0.60

Pollerie.

Mercato scarso in pollerie. Prezzi stazionari.
Polli d'India maschi l. 0.90, 1.10
» » femmine » 1.20, 1.35
Galline » 1.10, 1.25
Pollastri » 2.—, 2.30

Foraggi e Combustibili.

Mercato scarsissimo. Prezzi in rialzo.
Fieno dall'Alta I qualità l. 6.80 a 7.50
» » II » » 5.70 a 6.30

Notizie commerciali.

Coloniali, Trieste 2 marzo. Caffè. Il mercato s'aperse calmo. Conosciutisi poi nel corso dell'ottava i subentrati miglioramenti sugli altri mercati, si sviluppò anche qui una buona domanda, con affari animati a prezzi fermi. Attendosi maggiori aumenti.

Zuccheri Trieste 2. Anche durante la decorsa ottava il mercato si mantenne in calma.

Cereali. Trieste 2. Affari sempre limitati.

Olii. Trieste 2. Limitate operazioni nelle qualità comuni di olio d'oliva a prezzi invariati, chiudendosi l'ottava con fermezza nei prezzi per alcune provenienze. Nelle sorti mezzo fine e fine pure limitate vendite a prezzi stazionari.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 2 marzo

Napol.	9.44.1/2a 9.51/1.2	Ban. ger.	58.45 a 58.55
Zecch.	5.59./-a 5.61/.—	Rend. au.	78.35 a 78 45
Londra	119.50 a 120.—	R. un. 4 pc.	89./35 a —.—
Francia	47.30 a 47.55	Credit	315.— a 316./—
Italia	47.20 a 47.40	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.20 a 47.30	R. it.	87.3/4 a /—.

LONDRA, 1 marzo

Inglese	102.1/2	Spagnuolo	—./—
Italiano	88.1/4	Turco	—./—

VENEZIA, 2 marzo

Rendita pronta 88.75 per fine corr. 88.90
Londra 3 mesi —.— — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.09 a 20.11
Bancanote austriache	da 211.25 a 212.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 2 marzo

Rendita 3 0/0	80.05	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	115.19	Londra	25.22
» Ital.	89.—	Italia	.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.40
» Romane	—.—		

FIRENZE, 2 marzo

Nap. d'oro	20.17./—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.07	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.22	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	88.85./—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 2 marzo

Mobiliare	319.—	Napol. d'oro	9.46
Lombarde	144.80	Cambio Parigi	47.47
Ferr. Stato	335.25	» Londra	119.80
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.65

BERLINO, 2 marzo

Mobiliare	548.50	Lombarde	243.—
Austriache	576.—	Italiane	—.89

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio — D. Invernizzi
Ancona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 Febbraio v. **POITOU** 3ª cl. fr. 210. - 3 marzo v. **EUROPA** 3ª cl. fr. 200 - 5 marzo il v. **POLCEVERA** 3ª cl. 180 - 12 marzo v. **FRANCE** 3ª cl. 200
22 marzo vapore **L'ITALIA** 3ª cl. fr. 200 - 27 marzo vapore **SAVOJE** 3ª cl. fr. 200.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore
Da GENOVA 2 Febbraio vapore ***CHATEAU-LAFITE***
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'S è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

8

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

28

VAPORI POSTALI

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 31 Marzo partenza straordinaria per **Rio Janeiro** direttamente del Vapore:

ELISA ANNA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società, via San Lorenzo num. 8 Genova.**

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di cent. 90 con la relativa istruzione. 32

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., da corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita*, però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale.

PREZZO — Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.
Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

34 **RIMEDIO ALLE TOSSI**

coll'uso delle prodigiose

Pastiglie Angeliche

NON PIÙ TOSSI

Approvato dalle Facoltà Mediche. — Adottate negli Ospedali.

Le **Pastiglie Angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le TOSSI, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo!

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** uno grande **cent. 50,** le sciolte **cent. 3** l'una.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia ***Angelo Fabris*** in *Udine*.

PREZZO — Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.
Ogni Pastiglia sciolta cent. 3.

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 44

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.